

DORMIRE NELLA TONNARA

Più vicini al mare di così non si può: queste camere sull'acqua si trovano nell'ex Tonnara di Scopello, che oggi dispone di appartamenti accoglienti ma senza fronzoli, per veri amanti del mare.

Belli di notte... e di giorno

32 hotel selezionati con cura per tutti i tipi di vacanza: da quelli circondati dagli ulivi o direttamente in riva al mare, dalle residenze storiche fino alle tenute vinicole per soggiorni diversi dal solito.



Adriano Esposito

sogni **rural chic**



VILLA SICILIA-ANTICO BAGLIO AMARI

*Sofisticata dimora di charme ricavata da un'antica villa fra gli ulivi alle porte di Selinunte e con vista sui templi greci. Si dorme in suite cinque stelle, con pavimenti in cotto, maioliche siciliane e mobili d'epoca. La colazione è servita sulle terrazze con vista sulla campagna. Nella tenuta c'è una piscina a sfioro, di acqua salina, e a 3 km è a disposizione una spiaggia privata di sabbia fine con ristorante. **Info** c.da Latomie SS 115, Selinunte - Castelvetro (TP), 335 6022825; villasicilia.com **Prezzi:** suite da 230 a 320 € a notte; si può affittare anche per intero (8 posti letto).*

Sicilia

Coast to coast

Un itinerario da fare in auto in 7 giorni, dalla costa
tirrenica al Mediterraneo, per visitare i borghi più belli dell'isola,
conoscere le opere d'arte più importanti e ammirare
i paesaggi imperdibili: da Taormina alla Valle dei Templi, dai
mosaici di Piazza Armerina alle saline di Trapani...





Tindari
Il borgo fu fondato nel 396 a.C. da Dionigi I, tiranno di Siracusa: strategica la sua posizione, in cima a un'altura affacciata sul golfo di Milazzo.



Il borgo marinaro di Cefalù, con il Duomo del XII secolo.

1° giorno

A Cefalù il Duomo normanno si staglia con i suoi campanili gemelli sopra i tetti del borgo, caratterizzandone il profilo e catalizzando l'attenzione dei visitatori che, alla partenza di questo tour, sono già "premiati" da uno degli edifici religiosi più preziosi della Sicilia. Al suo interno, i mosaici dorati della zona absidale, con il grande *Cristo Pantocratore* di scuola bizantina, testimoniano lo splendore di un passato medievale (l'edificio fu eretto nel 1131).

Anche Tindari si riconosce da lontano, con la sagoma del Santuario di Maria Santissima che si staglia sulla vetta di un promontorio sul mare. La chiesa, vagamente kitsch, ricorda una bomboniera fuori misura, ma la Madonna nera venerata al suo interno è bella e severa, e il panorama dal sagrato è di quelli che valgono il viaggio, con i laghetti di Marinello annidati fra lingue di sabbia, e le Eolie così vicine che pare di poterle toccare. C'è anche l'area archeologica con i resti di una città ellenistico-

romana, da visitare una volta scesi verso il mare. All'altezza di Capo d'Orlando, la statale 116 parte all'assalto dei **Monti Nebrodi**, parco naturale di selvatica bellezza. La strada si apre a tratti su magnifiche viste dell'Etna. Una curva via l'altra si arriva a **Randazzo**, con il suo centro storico interamente di pietra lavica, dal lastricato delle strade alle decorazioni delle chiese. Da qui si gode di una vista privilegiata sul versante nord-ovest dell'Etna, il più scenografico, con pittoresche colate laviche, vigneti e antiche case padronali.

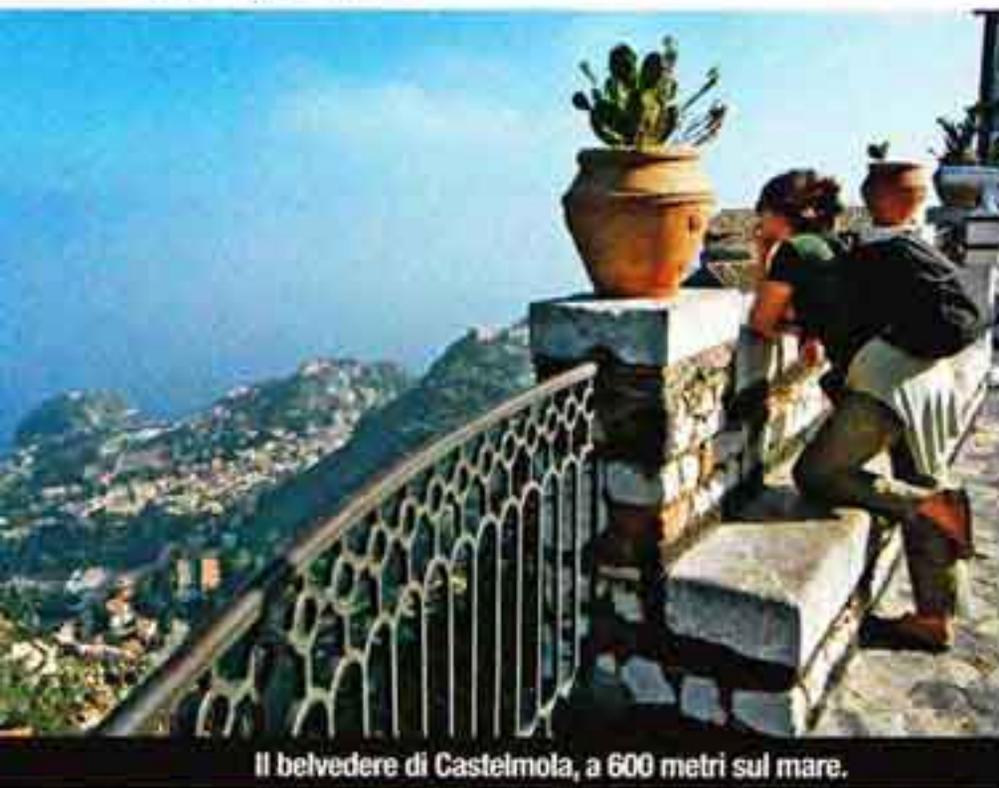
Indirizzi 1° giorno

Duomo di Cefalù,
piazza Duomo, Cefalù (PA).
Ingresso libero.

Santuario Maria Santissima del Tindari,
via Monsignor Pullano 12,
Tindari (ME); santuariotindari.it
Ingresso libero.

Area archeologica di Tindari,
via del Teatro Greco, Tindari (ME). Ingresso: 4 € intero, 2 € ridotto.

Parco dei Nebrodi,
tel. 0941 702524;
parcodeinebrodi.it Ingresso libero con richiesta di autorizzazione obbligatoria.



Il belvedere di Castelmola, a 600 metri sul mare.

2° giorno

Taormina è un must. Per chi non c'è mai stato, ma anche per chi la conosce già: è uno di quei posti dove non ci si stanca mai di tornare. L'atmosfera frizzante delle vie e delle piazze, i tanti negozi e locali, la bellezza del Teatro Greco (ogni estate sede del festival *Taormina Arte*) con la sua spettacolare vista sull'Etna e la linea falcata della costa sono gli elementi che le hanno dato il titolo di "capitale turistica" della Sicilia. Pochi chilometri in salita e si arriva a **Castelmola**, tranquillo borgo tutto raccolto intorno a una terrazza con belvedere che fa concorrenza a quello di Taormina. Nel maniero cinquecentesco di Castelmola, a 600 metri sul mare, si mantiene viva l'antica disciplina della falconeria.

Il pomeriggio è tutto da trascorrere ad **Acireale**, cittadina barocca accoccolata fra i limoneti, con una deliziosa piazza centrale dove affacciano la Cattedrale e pregevoli palazzi antichi. Sul mare si apre una teoria di frazioni, tutte con il prefisso



La piazza di Acireale.

Acì; la più famosa è **Acì Trezza**, dove Giovanni Verga ambientò *I Malavoglia* e Luchino Visconti l'omonimo film. Di fronte alla costa sono adagate le **Isole Cicopi**: secondo la leggenda, sono i massi che Polifemo scagliò contro Ulisse in fuga.

Indirizzi 2° giorno

Teatro Greco, via Teatro Greco 40, Taormina (ME), ingresso 8 € intero, 4 € ridotto. Sede del festival *Taormina Arte*, tel. 0942 21142; taormina-arte.com
Cattedrale di Acireale, piazza Duomo, Acireale (CT); parrocchie.it/acireale/cattedrale Ingresso libero.



Teatro Greco
È il monumento simbolo di Taormina, costruito a picco sullo ionio nel III secolo a.C.



ITINERARIO
in 7 giorni

Villa del Casale
Motivi geometrici e scene di vita
ai tempi del Romano sono i
soggetti dei mosaici di questa
famosa residenza patrizia.



3° giorno

Caltagirone è stata inserita fra i Beni dell'Umanità dall'Unesco in virtù dei suoi monumenti barocchi. Chiese e palazzi ricostruiti nel corso del '700, dopo che un devastante terremoto aveva gravemente danneggiato l'abitato, recano l'impronta di uno stile unico. La cittadina è anche importante polo di produzione di ceramiche artigianali. Addentriamoci ora nel cuore della Sicilia facendo un balzo indietro nel tempo, precisamente al III secolo, quando fu realizzata la **Villa del Casale di Piazza Armerina**. Questa grandiosa dimora era la residenza di campagna di Massimiliano Ercoleo che per la propria villeggiatura fece realizzare un vero e proprio castello: mosaici sterminati, marmi e affreschi, terme private, palestra e lussureggianti

spazi verdi... I mosaici, in particolare, sono fra i più vasti e belli dell'intera antichità, e oggi risplendono dopo un lungo restauro (fino al mese di aprile la villa è aperta solo parzialmente).

Poco lontano da qui, la piccola **Aidone** custodisce un museo di inattesa ricchezza: vi sono esposti argenti e acroliti ellenistici (statuette in legno con estremità in pietra o avorio) e da maggio, se saranno rispettati i tempi previsti per il suo rientro dal **Getty Museum** di Malibù, vi si potrà anche ammirare la statua marmorea della Venere di Morgantina, risalente al V secolo. Arrivando ad **Agrigento** in serata, il tramonto sulla Valle dei Templi è uno spettacolo da non perdere.

Indirizzi 3° giorno

Villa del Casale, contrada Casale, Piazza Armerina (EN); regione.sicilia.it Ingresso: 10 € intero, 5 € ridotto.

Museo archeologico, largo Torres Trupia, Aidone (EN); aidone-morgantina.it Ingresso: 4 € intero, 2 € ridotto (cumulativo con l'area archeologica di Morgantina).

Valle dei Templi, Strada Panoramica dei Templi, Agrigento; parcovalledetempli.it/valledetempli Ingresso: 10 € intero, 5 € ridotto.



Caltagirone e le sue ceramiche.

I caratteristici "vulcani di fango" nella riserva delle Macalube di Aragona.



Vista di Sciacca dal porto.

4° giorno

La Valle dei Templi è protagonista anche della mattinata: lungo il costone di una collina di Agrigento, ai piedi della città moderna, testimoniano della passata grandezza di **Akragas**, celebrata da Pindaro come "la più bella città dei mortali". Su di essi sono stati scritti tomi dottissimi, noi ci limiteremo a segnalare che fra l'uno e l'altro da qualche tempo vengono esposte sculture di autori contemporanei, con originale accostamento di antico e moderno.

Da Agrigento in mezz'ora d'auto si raggiungono le **Macalube di Aragona**, una riserva naturale luogo di un singolare fenomeno geologico: acqua e fango "eruttano" dal sottosuolo, andando a formare una sorta di mini-vulcani. Pochi i posti al mondo in cui si verifica. **Sciacca**, la nostra successiva tappa, è città marinara, ma il centro storico si sviluppa in alto, intorno a una terrazza belvedere dalla quale, nei giorni più tersi, c'è chi giura di vedere Pantelleria. È fra le più rinomate località termali siciliane, l'ideale per trascorrere qualche ora a bagno nelle piscine termali.

Indirizzi 4° giorno

Macalube di Aragona, via Salvatore La Rosa 53, Aragona (AG); parks.it/riserva-macalube.aragona Ingresso su prenotazione.

Terme di Sciacca, via Agatocle 2, Sciacca (AG); termesciacca.spa.it Ingresso alle piscine termali: 6 €, 9 € per tutta la giornata.

5° giorno

Selinunte è il più vasto bacino archeologico del Mediterraneo. Fondata nel VII secolo, fu distrutta 200 anni dopo dai Cartaginesi e solo l'ampiezza delle sue rovine testimonia la ricchezza di questa che fu una delle principali colonie della Magna Grecia. Vantava per esempio templi giganteschi, talmente grandi che è quasi impossibile come sia stato possibile costruirli (per saperne di più, fate un salto nella vicina area delle **Cave di Cusa**: da qui venivano tratti i materiali, e le cave sono state abbandonate in tutta fretta, sicché sono visibili tutte le fasi di lavorazione). Pochi chilometri più a est, **Mazara del Vallo** è fra i principali porti pescherecci d'Italia e proprio una delle sue barche riportò sulla terraferma il *Satiro Danzante*, statua bronzea del IV secolo a.C. che si era impigliata nelle reti. Oggi è esposta nel Museo del Satiro. Il cuore di Mazara è piazza della Repubblica, su cui prospettano il duomo, altre chiese e palazzi civili, per un insieme architettonico molto gradevole. Infine, per concludere la giornata, conviene visitare una delle famose cantine di **Marsala**, "patria" dell'omonimo liquore. Tra tante, la sede della storica marca *Florio* offre una degustazione compresa nel tour.

Indirizzi 5° giorno

Area archeologica di Selinunte, via Selinunte (TP); selinunte.net Ingresso: 6 € intero, 3 € ridotto.

Museo del Satiro, piazza Plebiscito, chiesa Sant'Egidio, Mazara del Vallo (TP); mazaronline.it Ingresso: 6 € intero, 3 € ridotto.

Cantine Florio, via Vincenzo Florio 1, Marsala (TP); cantineflorio.it Ingresso: 5 €, 7 € con guida.

Il Satiro Danzante
È del IV secolo a.C. questa statua in bronzo, ripescata nel 1998 a 500 metri di profondità.



Selinunte
L'antica città di Selinunte fu fondata dai Greci nel VII secolo a.C., poi conquistata e distrutta dai Romani nel 409 a.C.

Saline Ettore Infersa
Questo mulino del XVI secolo,
usato per macinare il sale, è
tra i pochi ancora in funzione.

Art. Giacomo Di



6° giorno

Da Marsala a Trapani, il litorale è costellato di saline, alcune molto pittoresche, con tanto di mulini a vento a intagliare l'orizzonte: è la *Via del Sale*, una trentina di chilometri lungo la SP 21 da percorrere in tutta tranquillità nel corso di una giornata. Tra le tante, conviene fare tappa alle saline Ettore Infersa, con tanto di negozietto per l'acquisto di sale (in fiocchi, aromatizzato e tante altre varietà) oltre a originali gioielli in cristallo di sodio. Dal molo partono i battelli alla volta dell'ex colonia fenicia di **Mozia**, isola con un piccolo museo archeologico il cui pezzo forte è la scultura in marmo di un aitante Giovinetto, risalente al V secolo a.C. Le saline di Trapani, poco più in là sulla costa, sono un'oasi WWF e, in primavera, ospitano una ricca fauna migratoria. Per concludere la giornata ci aspetta il centro storico di **Trapani**, scrigno di chiese e palazzi antichi a testimonianza di una lunga storia. A chi arriva durante il periodo pasquale si consiglia di assistere alla processione del venerdì santo: una spettacolare *performance* di gruppo che dura quasi 24 ore.

Indirizzi 6° giorno

Saline Ettore Infersa, contrada Ettore Infersa Infersa, Marsala (TP); salineettoreinfersa.com. Ingresso: 3,50 € museo del sale con proiezione documentario, 5 € visita con audioguida.

Area archeologica di Mozia (TP). Ingresso: 9 € compreso biglietto a/r del battello di collegamento (ariniepugliese.com).



Il tempio di Segesta, sul monte Barbaro: la leggenda attribuisce a Enea la sua fondazione.

7° giorno

Segesta è un posto splendido. A prescindere dalla preziosità dei suoi edifici ellenistici – un tempio dorico praticamente intatto e un teatro tuttora in funzione per le rappresentazioni classiche – è un luogo suggestivo, immerso nel verde e circondato da un vasto panorama. Un must di tutti i giri di Sicilia. Ed è un must anche **Erice**, che visitiamo rientrando a Trapani.

Borgo di pietra in cima a una vetta solitaria, ha un fascino tutto suo, quasi fosse un pezzetto di Medio Evo rimasto intatto nei secoli. Fra le strade acciottolate, che al tramonto si illuminano di luce dorata, abbondano gli spunti per i fotografi – e per gli animi romantici. Non per niente, qui si trovava un tempio di Venere, al quale nel Medio Evo s'è sovrapposto un castello merlato (aperto tutti i giorni, ore 9-17). Sede di numerosi conventi, Erice

custodisce del passato anche la memoria golosa: nelle sue pasticcerie vi offriranno i dolci preparati secondo le ricette delle monache.

Indirizzi 7° giorno

Area archeologica di Segesta, contrada Segesta (TP). Ingresso: 6 € intero, 3 € ridotto.

Castello di Venere, Erice (TP); prolocoerice.it. Ingresso: 3 € intero, 1,50 € ridotto.

Pasticceria Maria Grammatico, via Vittorio Emanuele 14, Erice (TP), tel. 0923 869390.



Il castello di Erice e la Torre di Pepoli sono spesso avvolti nella nebbia della Valderice.